

Elenco delle condizioni, raccomandazioni e prescrizioni vincolanti per la compatibilità ambientale e per il rilascio delle autorizzazioni relative al progetto "Realizzazione di un campo da golf, di una pista per lo sci di fondo, di opere di bonifica ambientale e relative strutture edilizie", presentato dal Comune di Sauze d'Oulx (TO) e da localizzarsi nel medesimo Comune, sottoposto alla Fase di Valutazione e giudizio di compatibilità ambientale di cui all'art. 12 della L.R. 40/1998 ed all'approvazione della Conferenza di servizi ai sensi dell'art. 9 della L. 285/2000 e s.m.i..

### A) CANTIERISTICA

- a1) Attesa la possibilità che nell'ambito delle attività di cantiere e in particolare di scavo venga rinvenuta la presenza di amianto all'interno di eventuali lenti ofiolitiche presenti all'interno dei litotipi prevalenti, si prende atto della documentazione di progetto trattante tali problematiche prescrivendo quanto segue:
- a) in fase di cantiere, nel caso risultasse necessario movimentare i cumuli di terreno già attualmente presenti nell'area di arrivo del Freestyle, dovrà essere prevista una caratterizzazione dei terreni in modo da verificare che non siano presenti terreni contenenti amianto nelle parti più profonde dei cumuli stessi;
  - b) nel corso dei lavori e nella eventuale predisposizione degli elaborati relativi alla pianificazione della sicurezza, si dovrà tenere conto della normativa vigente in materia, in particolare dei disposti di cui al Decreto Legislativo n. 81 del 9 aprile 2008;
  - c) nel corso dei lavori e nella citata eventuale attività di pianificazione della sicurezza dovrà essere posta particolare attenzione alla necessità che, a fronte del monitoraggio visivo condotto da un geologo in cantiere e del sospetto che il materiale così monitorato contenga amianto, le procedure di lavoro, nonché le misure di tutela necessarie, vengano attuate anche in assenza del relativo riscontro con i risultati del monitoraggio ambientale di cui al successivo punto e);
  - d) qualora nelle attività lavorative si individuasse un rischio di dispersione di fibre di amianto, le azioni e le precauzioni da mettere in atto dovranno comprendere comunque sia la protezione dei lavoratori che della popolazione: in particolare dovrà essere accertato l'effettivo e corretto utilizzo dei dispositivi di protezione individuale;
  - e) ai fini di un continuo monitoraggio ambientale della componente "aria" dovrà essere predisposto un sistema di campionamento per il rilevamento di fibre aerodisperse nell'area interessata dal cantiere ed in corrispondenza di alcuni recettori potenzialmente sensibili: ad ARPA Piemonte – Centro Regionale Amianto dovranno essere comunicati con idonea frequenza i dati rilevati adeguatamente commentati;
  - f) il progetto esecutivo dovrà indicare le strutture incaricate dei campionamenti e delle analisi nel rispetto dell'Allegato 5 del D.M. 14.05.1996;
  - g) si ribadisce che ai materiali comunque derivanti da attività di scavo dovranno essere applicate le disposizioni di cui alla normativa vigente con attuale riferimento all'art. 186 del Decreto Legislativo n. 152/2006 e s.m.i.;
  - h) preso atto degli elaborati planimetrici che identificano l'area di certa presenza di minerali asbestiformi affioranti, si sottolinea comunque che qualunque movimento dei mezzi di cantiere - con particolare riferimento alle attività di tracciamento o modificazione di nuova o esistente viabilità definitiva e provvisoria - che debba svolgersi su terreni con presenza di minerali asbestiformi dovrà avere luogo dopo aver preventivamente riportato un cassonetto di terra privo di qualsiasi contenuto pericoloso sul quale i mezzi di cantiere possano muoversi senza il rischio di disperdere fibre asbestiformi nell'aria;
  - i) al fine di definire nello specifico le modalità e le tempistiche del sistema di monitoraggio delle fibre aerodisperse (descritto nella Tav. 072\_1\_A\_D\_Z\_CP\_006\_00 "Controdeduzioni alla richiesta integrazioni da C.d.S."), sia in fase esecutiva che di esercizio, la Direzione Lavori (in fase di

cantiere) e il soggetto gestore (in fase di esercizio) dovranno confrontarsi con i competenti uffici di ARPA Piemonte, recependone le indicazioni;

- j) al fine di ridurre il rischio di dispersione di fibre di amianto nell'aria, tutte le eventuali modifiche nella realizzazione delle buche del campo da golf, della pista di fondo, dei servizi e dei sottoservizi, qualora comportino anche modestissimi scavi, dovranno essere sottoposte ad una attenta verifica di opportunità da parte dei competenti uffici di ARPA Piemonte;
  - k) i lavori non dovranno coinvolgere in alcun modo le opere di rinaturalizzazione degli affioramenti asbestiferi già realizzate o in corso di realizzazione; ogni eventuale danneggiamento accidentale dovrà essere prontamente ripristinato con analoghe, possibilmente medesime, modalità realizzative.
- a2) Al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione delle opere in progetto, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deponia temporanea, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione dei lavori, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti.

## **B) ASPETTI AMBIENTALI**

- b1) Tutte le attività progettuali di sistemazione, drenaggio, demolizione e tutti gli interventi di recupero, mitigazione e compensazione ambientale indicati in progetto dovranno essere puntualmente eseguiti e dovranno procedere per lotti funzionali parallelamente all'avanzamento del cantiere, secondo un cronoprogramma che tenga conto della stagionalità delle opere a verde e della necessità di riposizionare nel più breve tempo possibile il terreno di scotico precedentemente accantonato.
- b2) Nel corso dei lavori dovrà essere evitata il più possibile l'estirpazione degli apparati radicali degli esemplari abbattuti. In caso di necessità, dopo aver effettuato la riduzione delle ceppaie con l'ausilio della motosega, le ceppaie stesse potranno essere eliminate con una eventuale fresatura in loco.
- b3) Considerata la situazione attuale e i movimenti terra prospettati, relativamente al complesso delle opere necessarie per il drenaggio e il consolidamento delle superfici esistenti e di nuova formazione, nel ribadire che queste dovranno essere realizzate il più possibile con l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica, occorrerà prestare la massima attenzione alla regimazione delle acque superficiali, al fine d'impedire l'insorgere di fenomeni erosivi concentrati, fino al recapito delle acque con gli idonei collegamenti al reticolo idrografico presente: nel caso in cui venissero riscontrate nel corso degli scavi delle falde superficiali, dovranno essere operati gli opportuni interventi di drenaggio.
- b4) Laddove l'inclinazione delle buche dovesse rivelarsi superiore ai 35°, si dovrà prevedere un consolidamento al piede delle stesse mediante tecniche di ingegneria naturalistica.
- b5) Gli strati terrosi prelevati in fase di scavo dovranno essere ricollocati secondo la loro successione originaria, anche nel caso in cui la preesistente copertura erbacea si presenti rada, e alle operazioni di riprofilatura dovranno seguire al più presto quelle di ripristino e rivegetazione.
- b6) Il gestore dell'impianto dovrà farsi carico, successivamente o contemporaneamente alla realizzazione del campo da golf, dell'installazione dei capisaldi GPS su indicazione, per quanto concerne il numero e l'ubicazione dei punti, dell'Amministrazione Comunale e di ARPA Piemonte.
- b7) Le aree in cui è prevista la realizzazione della buca n. 5 sono attualmente occupate da un deposito temporaneo di rifiuti e da piccoli appezzamenti orticoli; prima della realizzazione della buca dovrà essere previsto lo smantellamento dei manufatti presenti in queste aree ed il recupero ambientale delle zone interferite.
- b8) Per quanto riguarda l'impianto di smaltimento dei reflui fognari si ricorda che dopo la fossa Imhoff dovrà essere realizzato un pozzetto con un sifone di cacciata che, per il corretto funzionamento del sistema di sub irrigazione, deve avere un volume pari o lievemente inferiore a quello della tubazione disperdente, mentre la superficie di terreno impegnata dovrà essere mantenuta priva di pavimentazioni o altre sistemazioni superficiali che impediscano il passaggio dell'aria nel terreno.

- b9) Al fine di verificare che i quantitativi di fitofarmaci e fertilizzanti utilizzati corrispondano a quanto previsto nella documentazione progettuale, il gestore dovrà, nell'ambito del Sistema di gestione ambientale adottato, riportare in apposito registro i consumi delle suddette sostanze utilizzate per la manutenzione del campo da golf in modo che gli organi di controllo possano verificarne l'effettivo consumo in fase di esercizio.
- b10) Dovrà essere definito un sistema di controllo dei volumi di acqua che verranno utilizzati per l'irrigazione del campo da golf mediante la registrazione dei consumi idrici nell'ambito del sistema di gestione ambientale e dovranno essere previste verifiche periodiche del contatore dell'acqua dell'impianto.
- b11) Per l'irrigazione dovrà essere utilizzata esclusivamente l'acqua proveniente dal bacino dell'innevamento artificiale e non dovrà essere utilizzata l'acqua dell'acquedotto comunale, se non per gli usi domestici relativi alla Club House.
- b12) Il taglio della vegetazione arborea ed arbustiva dovrà essere limitato al minimo indispensabile e, per limitare l'azione di disturbo nei confronti dell'avifauna nidificante, dovrà essere effettuato preferibilmente nel periodo di riposo vegetativo. Dovrà inoltre essere posta particolare cura nella gestione della fase di cantiere al fine di evitare danneggiamenti agli alberi esistenti.
- b13) Il progetto esecutivo relativo agli interventi di ripristino ambientale delle superfici interessate dalla realizzazione dei lavori dovrà contemplare anche il recupero ambientale delle aree adibite a deposito di materiali vari localizzate in prossimità della buca 5.
- b14) Al fine di garantire l'attecchimento del materiale vegetale utilizzato negli interventi di ripristino, di mitigazione e di compensazione ambientale, il proponente dovrà prevedere un periodo di manutenzione delle opere a verde, da svolgersi almeno nel triennio successivo alla realizzazione delle stesse, che preveda la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o un ridotto sviluppo della copertura erbacea e la sostituzione delle fallanze nell'ambito delle formazioni arboree ed arbustive ricostituite. Per un miglior inserimento ambientale e paesaggistico delle opere in progetto, il soggetto gestore del campo da golf dovrà inoltre farsi carico della sostituzione delle numerose fallanze presenti tra gli esemplari arborei utilizzati nel corso degli interventi di ripristino ambientale dell'impianto del Freestyle.
- b15) Per evitare di creare ostacoli al libero movimento della fauna selvatica, il campo da golf dovrà essere privo di recinzioni.
- b16) Al fine di minimizzare gli impatti sulla fauna selvatica, le lavorazioni in fase di realizzazione delle opere, le operazioni di manutenzione del campo da golf e della pista di fondo nella fase di esercizio e tutte le attività sportive dovranno essere sospese a partire da un'ora prima del tramonto fino a due ore successive all'alba.
- b17) Al fine di limitare gli impatti sulla fauna selvatica ed in particolar modo sull'avifauna, l'illuminazione esterna dell'area parcheggi e della Club House dovrà essere realizzata con lampade totalmente schermate (full cut-off), mentre non dovranno essere previsti impianti di illuminazione lungo il campo da golf e la pista di fondo. Non dovranno inoltre essere previsti impianti di amplificazione esternamente alla Club House, lungo il campo da golf e la pista di fondo.
- b18) Nel caso in cui gli esiti dei monitoraggi relativi agli incidenti stradali con coinvolgimento di fauna selvatica effettuati dalla Regione Piemonte e dei censimenti faunistici effettuati nell'area di intervento sia dal Comprensorio Alpino CATO2, sia nell'ambito delle procedure per la certificazione dell'European Golf Association e per le certificazioni ambientali ISO 14001 ed EMAS rilevassero il verificarsi di criticità a carico della fauna selvatica derivanti dalle attività sportive e/o dalla manutenzione degli impianti sportivi in progetto, la Direzione regionale Agricoltura potrà richiedere misure correttive volte alla mitigazione degli impatti nei confronti della fauna selvatica con costi a carico dell'Ente proprietario e/o del soggetto gestore degli impianti sportivi medesimi.
- b19) Nel caso in cui durante le operazioni di manutenzione del campo da golf si rilevassero aree con presenza di nidificazioni a terra di avifauna, il soggetto gestore dovrà prontamente provvedere ad una loro adeguata segnalazione al fine di limitare le azioni di disturbo, anche involontarie, da parte dei fruitori e dei manutentori.

- b20) Il soggetto gestore degli impianti sportivi dovrà fornire ai fruitori e al personale addetto alla manutenzione informazioni e regole di comportamento da adottare nei confronti della fauna selvatica. In particolare, nel caso di ritrovamento o avvistamento di animali (piccoli mammiferi, ungulati, uccelli, rettili) in difficoltà, questi non dovranno essere toccati e il soggetto gestore dovrà prontamente informare del ritrovamento il Servizio Tutela della fauna e della flora della Provincia di Torino o il Comprensorio Alpino CA TO2.
- b21) Si raccomanda che nella progettazione esecutiva, nonché nella direzione dei lavori delle opere di sistemazione e recupero siano coinvolti professionisti esperti nelle problematiche inerenti la rinaturalizzazione e il recupero ambientale dei siti, la sistemazione idrogeologica, nonché le tecniche di mitigazione, di inserimento paesaggistico e di ingegneria naturalistica nel rispetto della normativa vigente in materia di competenze professionali.
- b22) Si raccomanda che la progettazione esecutiva contenga specifiche previsioni e clausole dedicate alle modalità di realizzazione per ridurre l'alterazione dei luoghi (ad. es. tipologia dei mezzi, stagionalità delle opere, ecc.), nonché relative alla garanzia dei risultati delle opere a verde, intesa sia come garanzia di attecchimento del materiale vegetale che come periodo di manutenzione obbligatoria a seguito dell'ultimazione dei lavori. A tal proposito dovrà essere presentato in fase esecutiva un piano di manutenzione degli interventi in progetto, da svolgersi per almeno tre anni dalla conclusione dei lavori, che preveda la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o un ridotto sviluppo della copertura erbacea e la sostituzione delle fallanze nell'ambito delle formazioni arboree ed arbustive ricostituite.
- b23) In merito all'esecuzione dei lavori si ribadisce la prescrizione di cui alla VAS - D.G.R. 09/04/2001 n. 45-2741 di affidare la realizzazione delle opere a verde, costituiscano esse il tutto o parte dei lavori oggetto di appalto, nel rispetto e nelle forme della vigente normativa sugli appalti pubblici, a ditte specializzate e appositamente qualificate ai sensi del D.P.R. 34/2000.

### **C) ASPETTI PAESAGGISTICI**

- c1) Data l'elevata panoramicità del sito d'intervento, l'esecuzione deve essere condotta nel rispetto delle modalità descritte dal progetto, nell'intento di assicurare un idoneo inserimento paesaggistico delle opere.
- c2) Le finiture esterne dell'edificio Club House devono essere realizzate mediante l'impiego di legno, pietra e rame per il manto di copertura. Per un idoneo inserimento paesaggistico del nuovo fabbricato la pietra deve essere posata secondo la tradizione edilizia dei luoghi, tutte le parti in legno a vista devono essere opportunamente scurite con impregnante opaco e la lamiera di rame deve essere caratterizzata da finitura preossidata scura.
- c3) Le superfici interessate dalla rimozione delle strutture dell'impianto olimpico di Freestyle dismesso e dalla realizzazione dei lavori in progetto, le aree di cantiere e di deponia temporanea devono essere oggetto di pronto ed accurato ripristino tipologico e vegetazionale secondo le modalità indicate; gli interventi di recupero ambientale devono essere mirati a ricostituire, compatibilmente con l'esecuzione in progetto, la componente paesaggistica dei luoghi e devono essere condotti parallelamente all'avanzamento dei lavori, come previsto nel cronoprogramma ridefinito.
- c4) Al fine di limitare l'impatto e la percezione visiva delle opere in progetto, devono trovare pronta e attenta attuazione le opere di mitigazione mediante l'inserimento di nuovi impianti vegetazionali di soggetti arborei e arbustivi disposti secondo le modalità descritte nell'apposita documentazione progettuale.

### **D) ASPETTI ARCHEOLOGICI**

- d1) Tutti i lavori di scavo, di scotico e di movimento terra, sia inerenti al rimodellamento dell'area, sia conseguenti agli interventi accessori, anche provvisori (viabilità e zone di cantiere, impianti e servizi, ecc.) dovranno essere seguiti da operatori archeologi di provata esperienza, secondo un cronoprogramma ben definito che garantisca la loro presenza durante gli interventi sulle zone non manomesse in tempi recenti.

- d2) I siti archeologici eventualmente individuati durante l'assistenza in corso d'opera dovranno essere indagati con metodologia stratigrafica e per tutta la loro estensione, e potranno comportare varianti progettuali nel caso di ritrovamenti di importante interesse archeologico.
- d3) Il proponente dovrà comunicare all'Ufficio della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e del Museo Antichità Egizie le procedure d'appalto dei lavori e le modalità di incarico degli archeologi prescelti e concordare un sopralluogo preliminare all'avvio dei lavori.

#### **E) PROTEZIONE CIVILE**

- e1) Dall'esame del Piano comunale di protezione civile pare che nell'area oggetto di intervento siano indicati un presidio di protezione civile (la sede comunale del Centro Operativo Comunale) ed un'area di ammassamento della popolazione. Pertanto nella realizzazione del progetto occorre tenere conto di questi presidi di sicurezza adeguando il Piano comunale di protezione civile e rendendo la fruibilità delle aree del golf e dello sci di fondo compatibile, sia in fase di cantiere e sia in fase di esercizio, con le prioritarie necessità del servizio da offrire alla collettività nei casi emergenza.

#### **F) VIGILANZA E CONTROLLO**

- f1) Fermo restando le competenze istituzionali in materia di vigilanza in capo ad altri Enti, si affida ai sensi dell'art. 8, comma 2 della L.R. 40/1998 ad ARPA Piemonte il controllo dell'effettiva attuazione di tutte le prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera e si stabilisce conseguentemente a tal fine che il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio dei lavori ad ARPA Piemonte (coordinamento VIA/VAS) e trasmetta gli elaborati inerenti le attività di monitoraggio, previo accordo sulle specifiche tecniche compatibili con il S.I.R.A.. I dati relativi ai monitoraggi faunistici dovranno essere forniti anche all'Osservatorio regionale sulla fauna selvatica (Direzione Agricoltura – Corso Stati Uniti n. 21 – Torino). Ad integrazione della succitata attività istituzionale svolta da ARPA Piemonte, dovrà essere istituito un tavolo tecnico presso il Comune di Sauze d'Oulx che veda la partecipazione delle Strutture regionali competenti in materia ambientale, di agricoltura e di tutela della fauna selvatica, dell'ARPA Piemonte e di ogni altro soggetto interessato, al fine di sovrintendere alla progettazione esecutiva, alla fase di realizzazione degli interventi in progetto, ai monitoraggi ambientali ante operam, in itinere e post operam, ai report annuali di certificazione ambientale nella fase di esercizio del campo da golf ed all'attuazione delle condizioni, raccomandazioni e prescrizioni contenute nel presente atto.
- f2) Anche ai fini dell'espletamento delle attività di cui al precedente punto, si richiede che il Direttore dei Lavori e il Responsabile del Procedimento dell'opera in oggetto, per le rispettive competenze, trasmettano al succitato tavolo tecnico e all'ARPA Piemonte, sia in itinere che alla fine dei lavori, relazioni esplicative attestanti lo stato di attuazione di tutte le misure prescrittive e mitigative incluse nel progetto definitivo esaminato ed integrate da quelle ricomprese nel presente atto.
- f3) Durante tutte le fasi di monitoraggio ambientale i report relativi agli agenti che possono comportare rischi per la salute pubblica e per quella dei lavoratori devono essere celermente trasmessi al Dipartimento di Prevenzione (al Servizio Igiene e Sanità Pubblica 2 e al Servizio di Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro) dell'A.S.L. TO3 di Rivoli, specialmente nei casi problematici di cui alla eventuale fase F riportata nell'elaborato 072\_1\_A\_D\_G\_DB\_002\_01 "Capitolato tecnico dell'opera".
- f4) Si richiede che il Direttore dei Lavori e il Responsabile del Procedimento dell'opera in oggetto trasmettano alla Regione Piemonte – Direzione Ambiente – Settore Politiche di Prevenzione Tutela e Risanamento Ambientale una completa documentazione fotografica, anche in formato digitale, delle fasi realizzative dei lavori, dello stato dei luoghi a seguito dell'intervento e delle fasi di affermazione della vegetazione a seguito delle opere di recupero, mitigazione e compensazione ambientale.